



# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0310

Sabato 14.06.2003

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **UDIENZA AI BAMBINI DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA MISSIONARIA**
- ◆ **LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE ALLA CERIMONIA DI TRASLAZIONE DELLE RELIQUIE DEL BEATO VESCOVO TEODOR ROMZHA (UZHOROD- UCRAINA, 28 GIUGNO 2003)**

## ◆ **UDIENZA AI BAMBINI DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA MISSIONARIA**

UDIENZA AI BAMBINI DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Alle 11.30 di questa mattina, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i bambini e i ragazzi della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria in occasione del centosessantesimo anniversario della fondazione dell'Opera ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

### ● **DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Carissimi bambini e ragazzi!

1. Vi saluto tutti con grande affetto, insieme con i sacerdoti e gli animatori che vi hanno accompagnato. Grazie per la vostra presenza così numerosa a questo incontro, in occasione del centosessantesimo anniversario della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria.

Saluto il Cardinale Crescenzo Sepe, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, e gli sono grato per le parole che mi ha rivolto anche a nome vostro. Il mio ringraziamento si estende poi ai Responsabili della Pontificia Opera della Santa Infanzia che hanno preparato l'odierna manifestazione, ai Direttori degli Uffici Missionari Diocesani ed alle rappresentanze delle Pontificie Opere Missionarie.

Sono lieto di essere quest'oggi con voi, anche perché dieci anni or sono - per il centocinquantenario anniversario della vostra Associazione - non mi fu possibile incontrarvi.

2. Voi oggi rinnovate il vostro impegno al servizio delle Missioni, riflettendo sulle parole del profeta Isaia: "*Eccomi, manda me!*" (Is 6,8). Nei vostri cuori e sulle vostre labbra Dio pone una piccola parola, che nella Bibbia è tanto importante: "eccomi". La pronunciò il Figlio di Dio quando venne nel mondo e la sua vita fu tutto un rispondere prontamente "eccomi" al Padre celeste.

"Eccomi" fu la risposta della Vergine Maria all'Angelo che le recava l'annuncio di Dio. Con essa la Madonna accettò docilmente la missione di diventare Madre di Gesù e, quindi, Madre della Chiesa.

"Eccomi" dovete imparare a rispondere pure voi, cari piccoli missionari, invocando l'aiuto di Gesù e di Maria. Se sarà generosa la vostra adesione alla volontà divina, potrete sperimentare la gioia che hanno provato numerosi Santi e Sante missionari, che nel corso dei secoli hanno speso la loro vita per il Vangelo.

Bello è considerare la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria come un immenso coro, formato da bambini di tutto il mondo, che cantano insieme il loro "eccomi" a Dio con la preghiera, con il loro entusiasmo e con l'impegno concreto! E questo da ben cento sessant'anni, da quanto lo Spirito Santo suscitò la vostra Opera, suggerendo a Mons. Charles de Forbin-Janson, Vescovo di Nancy, in Francia, di rivolgersi proprio ai ragazzi per chiedere loro di aiutare i bambini della Cina.

3. Da allora il motto dell'Infanzia Missionaria continua a essere: "*I bambini aiutano i bambini*". Ma come? Anzitutto con la preghiera. Come ho ricordato nel Messaggio che vi ho indirizzato il 6 gennaio scorso, ogni piccolo missionario si impegna a recitare un'"Ave Maria" al giorno per i suoi coetanei lontani.

Il secondo impegno è cercare di venire loro incontro concretamente con i propri risparmi. Da piccolo seme, la Pontificia Opera della Santa Infanzia è diventata ormai un albero maestoso.

Certo, sono sopravvenuti grandi e profondi mutamenti nell'umanità dalla metà del secolo XIX ad oggi. Nel cosiddetto "nord" del mondo le condizioni di vita dell'infanzia sono migliorate, ma lo sviluppo economico e sociale non è stato sempre accompagnato da quello umano in senso pieno. Si è registrata una perdita di valori e a pagarne il prezzo più alto sono spesso proprio i più piccoli, senza dire poi che pure nelle nazioni sviluppate permangono aree di grande povertà.

Nel "sud" del Pianeta, il grido di milioni di bambini, condannati a morire per fame e per malattie connesse alla povertà, si è fatto più straziante e interpella tutti.

4. Cari bambini dell'Infanzia Missionaria! Voi siete i primi a rispondere a questo appello. Voi formate una catena di solidarietà attraverso i cinque Continenti e offrite la possibilità anche ai più poveri di 'dare', e ai più ricchi di 'ricevere' donando. Continuate a essere i protagonisti di questo "scambio di doni", che contribuisce a costruire un futuro migliore per tutti.

Siate testimoni e profeti di Cristo, come suggerisce il tema del centosessantenario anniversario dell'Infanzia Missionaria: "*... e tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo*". La Madonna vi aiuti a dire a Dio: "*Eccomi, manda me!*". A Lei rivolgetevi fiduciosi, in questo anno dedicato al Rosario, con questa preghiera popolare, che certamente conoscete bene e già recitate. Molti bambini nel mondo pregano il Rosario, come facevano i beati fanciulli Francesco e Giacinta di Fatima, e il Papa si unisce a loro volentieri ogni giorno.

Carissimi bambini e ragazzi, tornando a casa, portate il mio saluto ai vostri familiari e amici, insieme con la mia Benedizione, che estendo volentieri all'intera Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria.

**LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE ALLA CERIMONIA DI TRASLAZIONE DELLE RELIQUIE DEL BEATO VESCOVO TEODOR ROMZHA (UŽHOROD- UCRAINA, 28 GIUGNO 2003)**

In data 26 aprile 2003, il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Jozef Tomko, Presidente del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali, Suo Inviato Speciale alla cerimonia di traslazione delle reliquie del Beato Vescovo Teodor Romzha, che avrà luogo ad Užhorod (Ucraina) il 28 giugno 2003.

La Missione che accompagnerà l'Em.mo Card. Jozef Tomko è composta da:

- Rev.do Mons. Tymon Tytyś Chmielecki, Segretario di Nunziatura a Kyiv;
- Rev.do Sac. Pavlo Sabov, parroco delle due parrocchie del distretto di Užhorod, Strypa e Jarok;
- Rev.do Sac. Andrij Vaskov, in servizio pastorale presso la Cattedrale di Užhorod.

Pubblichiamo di seguito la Lettera del Santo Padre al Suo Inviato Speciale:

**• LETTERA DEL SANTO PADRE**

Venerabili Fratres Nostri

**IOSEPHO S.R.E. Cardinali TOMKO**

Pontificii Comitatus pro Eucharisticis Internationalibus

Conventibus provehendis Praesidi

Christiani populi fides maxime alitur sanctorum precibus et oblationibus. Beata igitur gens, quae sanctos apud se habet eosque pie veneratur, quoniam profecto prospere evolvuntur res eius atque gratia Domini implebitur omni tempore.

Magna ergo cum animi laetitia nuntium percepimus nunc amatissimum populum Eparchiae Munkacsiensis se paraturum ad sollemnem translationem ex Budapestino ad ecclesiam cathedralem in urbe Uzhgorod corporis beati Theodori Romzha, eiusdem Sedis olim Episcopi, qui heroicam fidelitatem erga Christum eiusque Ecclesiam atque suam pastoris ovium strenuam sollicitudinem proprio sanguine obsignavit.

Ut eiusmodi eventus congrua celebraretur sollemnitate, Administrator Apostolicus « ad nutum Sanctae Sedis » Eparchiae Munkacsiensis Venerabilis Frater Milan Šašik a Nobis postulavit ut illuc eminentem Praesulem mitteremus ad Personam Nostram gerendam atque illius Ecclesiae cum Apostolica Sede vinculum usque firmandum. Ad te quidem, Venerabilis Frater Noster, cogitationem admovimus, quem peraptum ad hoc munus efficaciter explendum aestimamus, qui multos per annos veluti Praefectus Congregationis pro Gentium Evangelizatione ubique terrarum missionem Ecclesiae valde fovisti, et nunc genuinam devotionem ubique sollicite propagas erga divinum Eucharistiae sacramentum.

Quam ob rem his Nostris Litteris te *Missum Extraordinarium* constituimus ut vicibus Nostris fungaris in urbe Uzhgorod in ritu sollemnis translationis ad ecclesiam cathedralem corporis beati Theodori Romzha, Episcopi et Martyris, proximi mensis Iunii die XXVIII. Nostrum est desiderium ut, hac oblata occasione, per te salutemus grato animo singulos adstantes fideles, quos caritate Nostra amplectimur, recentem illic recordantes apostolicam Nostram visitationem.

Hortaberis cunctos sacerdotes et fideles ut, exemplum tanti Pastoris et Patroni pie aemulantes, firmiter servent

unionem cum Ecclesia Romana, crescant in filiali erga Virginem Mariam pietate, sacramentum reconciliationis recipiant atque Eucharistiae cibo assidue animas suas alant: "In Sanctissima enim Eucharistia totum bonum spirituale Ecclesiae continetur, ipse scilicet Christus" (*Presbyterorum Ordinis*, 5).

Benedictionem demum Apostolicam impertimus tibi, Venerabilis Frater Noster, supernae gratiae nuntiam et propensae Nostrae voluntatis testem, quam proinde nomine Nostro communicabis pastoribus, filiis filiabusque illius dilectae communitatis Munkacsiensis et omnibus qui quodammodo hos eventus participabunt.

Ex Aedibus Vaticanis, die XXI mensis Maii, anno MMIII, Pontificatus Nostri vicesimo quinto.

IOANNES PAULUS II

[00950-07.02] [Testo originale: Latino]

---